

Domenica 21 settembre 1997

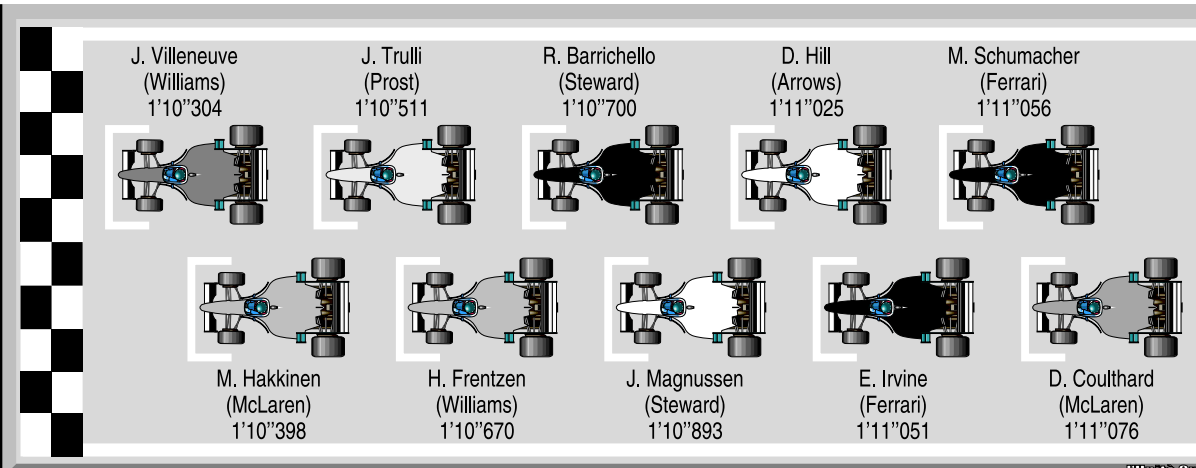
12 l'Unità2

LO SPORT

### Renzo Arbore in tribuna a «Goleada»

Renzo Arbore sarà ospite di Marina Sbardella nello spazio dedicato ai tifosi di «Goleada», il programma dedicato alle partite di calcio di serie A e B in onda domani dalle 18,55 alle 23,00 su Tmc. Arbore parlerà delle sue passioni di spettatore ammettendo di essere preda di un certo malumore in caso di sconfitta del Napoli o del Foggia. In tribuna anche il pallavolista Andrea Lucchetta.

Gp	Zeltweg Gp d'Austria	Vincitore 1987: N. Mansell (Williams) media 235,421 km/h
RECORD		
PROVE:		
N. Piquet (Williams Honda) 1'23"357- 256,621 km/h (1987)		
GIRO:		
N. Mansell (Williams Honda) 1'28"318 - 242,207 km/h (1987)		
Città:	Zeltweg	
Prova:	14a	
Data:	21/9/1997	
Lunghezza:	4,319 mt	
Numero giri:	71	
Distanza tot.:	307,288 km	
Warm up:	21/9 ore 9,30-10	
Partenza gara:	21/9 ore 14,00	
GARA:		
N. Mansell (Williams Honda) 52 giri in 1h 18'44"898 media 235,421 km/h (1987)		



### Calcio, serie B Il Venezia piega il Perugia 2-0

Con la reti nel secondo tempo di Schwoch (al 5' su rigore) e di Luppi (al 29'), il Venezia piega il Perugia nell'anticipo di serie B e riprende la marcia interrotta sette giorni fa a Monza vincendo con merito un match tra probabili candidate alla promozione. Negativa la prova del Perugia: solo un gran colpo di testa di Materazzi al 30' della ripresa deviato in angolo da Gregori.

### Doping, ecco il farmaco per eludere test sul sangue

Si chiama «Emagel» ed ha la capacità di nascondere la «macchia» e di allontanare anche il più solido dei sospetti. Quello che era un dubbio terribile ha trovato certezza: esistono farmaci che eludono il doping, come quello trovato nella borsa dell'ammiraglia della squadra ciclistica under 23 «U.C. Trevigiani» diretta da Luciano Marton. Oltre al «Globurem 4000», prodotto simile all'Epo (l'eritropoietina impiegata in medicina contro le anemie e le insufficienze renali e che negli sport di lunga durata serve per aumentare i globuli rossi facendo innalzare l'ematocrito ma generando il rischio di trombosi e insufficienza cardiaca a riposo), nella sacca «assassina» c'era anche la sostanza anticoagulante che «garantiva» l'effetto opposto. Preso prima dei controlli l'Emagel può coprire l'effetto Epo. Quello che potrebbe apparire come un duro colpo al doping è in realtà la dimostrazione palese che la lotta all'illicito farmacologico è talmente dura e impari da avvilire anche il più accorto dei nemici. Marton era stato denunciato per associazione a delinquere a seguito di una inchiesta condotta dalla Procura di Bologna e dei Nas che punta ai canali di distribuzione illegale di prodotti farmaceutici utilizzati per aumentare il redmimento che passerebbero per Bologna. Le persone che farebbero parte dei «canali» di smercio sono in via di identificazione da parte degli inquirenti, e rientrerebbero nell'ipotesi di associazione per delinquere formulata a carico di Marton. Nella borsa sono state trovate anche sostanze eccitanti che rientrerebbero nelle tabelle degli stupefacenti, condizione per la quale scatterebbe una ulteriore denuncia. La pericolosità, anche mortale, dell'Epo (superiore al 50% l'atleta deve essere fermato per prevenire danni irreversibili) aveva sollecitato una maggiore quantità di controlli ma con l'Emagel c'è la possibilità di riportare i valori nella norma. L'assunzione dell'anticoagulante sequestrato in Toscana e di difficile reperimento in farmacia, avrebbe la facoltà di riportare in tempi minimi, anche inferiori ad un'ora, l'ematocrito in regola. Inutile sottolineare che questi sbalzi di densità del sangue sono particolarmente dannosi alla salute. La morte del ciclista olandese Johannes Draaijer, ventunesimo al Tour de France del 1989 e deceduto due anni dopo per insufficienza cardiaca, è stata la prima accertata a causa dell'eritropoietina, grazie anche alla denuncia della moglie.

FORMULA UNO

Oggi il Gp d'Austria: Villeneuve in «pole» (è l'ottava). Irvine davanti al tedesco

# Ferrari, partenza in salita Schumi arranca in 5ª fila



Schumacher recupera la sua Ferrari dopo le prove Punz/Reuters

La Williams fa venire i brividi alla Ferrari. E mentre Jacques Villeneuve, ad un minuto dal termine delle qualifiche, fa segnare la sua ottava pole position della stagione (1'10"304 alla media di 212,365), Michael Schumacher (1'11"86), colui che punta al titolo iridato, colleziona la sua seconda, consecutiva, peggiore prestazione del '97 con un altro nono posto. Meglio invece la performance del fedele scudiero Eddie Irvine, che parte in quarta fila, davanti alla vettura numero cinque del tedesco. È emblematica l'immagine di Schumacher e Villeneuve a fine giornata: perplessi e con lo sguardo perso nel vuoto, il primo, sicuro e caricatissimo, il secondo. Una vittoria di Villeneuve riaprirebbe il mondiale a tre gare dalla fine. Prima fila dunque per il canadese e McLaren di Mika Hakkinen: terzo tempo, a sorpresa, per il pescarese Jarro Trulli, al suo miglior piazzamento in qualifica. Accanto al pilota della Prost, l'altra Williams di Frentzen. In terza fila le due Stewart di Barrichello e Magnussen. Damon Hill e Eddie Irvine in quarta. Bene anche la Sauber: settima fila per Gianni Morbidelli appaiato alla Jordan di Fisichella. Delude Alesi e il padrone di casa Berger (una curva di Zeltweg è intitolata a lui), oggi al suo 207esimo Gp (si vocifera che l'austriaco potrebbe entrare nel grande «circuit» di Bernie Ecclestone con un importante ruolo, sempre che confermi l'addio alla F1...). Sul tracciato austriaco, pista stretta (senza più quei caratteristici curvoni veloci) e scivolosa, dove i freni sono molto sollecitati, sarà difficile superare. E se è stato importante aver trovato un piazzamento in griglia, fondamentale sarà la partenza. Conquistare posizioni, il discorso vale soprattutto per la Ferrari, consentirebbe di puntare alla zona punti, se non nell'impresa difficile di un podio. La lotta è aperta: quattordici vetture sono arrivate in un solo secondo.

La Ferrari. Michael Schumacher ha scelto il telaio standard (a livello psicologico il «vecchio» gli dà più affidamento) e gomme dure, Irvine quello di nuova generazione e pneumatici morbidi. Il ferrartista non ha nascosto però la sua delu-

### E Trulli a sorpresa parte in seconda fila

Jarro Trulli si è superato. Con il muletto, dopo che si è rotto il motore della sua Prost alla prima uscita dai box, il ventitreenne pilota pescarese si è conquistato a poco meno di un minuto dal termine delle qualifiche di ieri, il terzo posto sul circuito di Zeltweg che gli consentirà di partire in seconda fila accanto a Barrichello. Dopo tanta sfortuna e un quarto posto (tre punti) in Germania, Jarro Trulli avrà oggi la possibilità di lottare per il podio. Una soddisfazione, visto che il Gp d'Austria sarà l'ultima uscita della stagione alla guida della vettura francese: in Lussemburgo infatti dovrebbe rientrare il ristabilito Olivier Panis. Per Trulli la pausa però potrebbe anche giovare: se da un lato il pilota pescarese ha allungato l'opzione con la Prost Grand Prix per il '98, una possibile rottura definitiva dei rapporti tra Frank Williams e Jacques Villeneuve dovrebbe aprirgli uno spiraglio alla Williams. Dopo la Minardi, con la quale ha fatto l'esordio quest'anno in F1, la Prost, sarebbe il turno della scuderia inglese. Un gran balzo in avanti. Un balzo da campione che gli consentirebbe di lottare armi pari con i più forti e pericolosi avversari.

La qualifica. A dieci minuti dall'avvio della qualifica nessuno si muove: si aspettano le mosse dell'avversario. «Si esce più tardi» spiega Fisichella poco prima di uscire

dai box - perché la temperatura dell'asfalto è ancora troppo fredda per chi usa gomme dure». È lunga l'attesa: qualcuno si infila i guanti, Hakkinen sul muretto dei box sbadiglia e Schumacher segue dal monitor. Il fumo dalla Prost (rottura del motore) costringe Trulli a prendere il muletto e la prima Ferrari ad uscire è quella di Irvine. Passa mezz'ora e arriva il turno di Schumacher, lo Villeneuve. E mentre Dimiz rompe sul rettilineo, il canadese della Williams comincia ad abbassare i tempi e a un minuto dalla fine, strappa ad Hakkinen, 1.10.304, la pole position. La Ferrari? Una delusione. In Austria la Rossa ha vinto due volte: nel '64 con Bandini e nel '70 con Icck. La Williams pure: nel '79 con Jones e nel '87 con Mansell. Non c'è due senza tre, dice il proverbio... Tra i due litiganti il terzo gode, dice anche. McLaren, Prost o Stewart... e per la Ferrari tutto va bene, tranne che vinca la Williams.

Maurizio Colantoni

Pa.Fo.

Scatta oggi il campionato ma la copertura tv sarà minima. Benetton, Kinder e Teamsystem: sfida per lo scudetto

## L'anno d'oro del basket è senza tv

BOLOGNA. Intendiamoci: Camporese e Nargiso hanno colpe solo tennis. Ma la disfatta di Norkeping è suonata nelle orecchie degli appassionati di basket come l'ennesima e rumorosa pernacchia. Altre volte, il fiume della Davis aveva ridotto i canestri a minutaggi grotteschi. Ieri invece il volley ha tratto dal disastro il massimo vantaggio: diretto, e anche di un bel match. Abbastanza, nella vergognosa guerrigliola tra poveri cui la Rai costringe il non-calcio, per scatenare almeno l'invidia. Se non il dibattito. Paradossi enormi. Per riscontri oggettivi - figurona agli Europei, denari investiti, esteso boom degli abbonamenti, sponsorizzazioni a tappeto, esordio con en plein nelle Coppe - questo è l'anno della pallacanestro. Della nostra pallacanestro. Ma rischia di non accorgersene nessuno. Telegiornali ha abolito l'Europa, l'ente di Stato ha abolito l'inizio del secondo tempo. Una sbirciata di mezz'ora la domenica po-

meriggio, punto. A caso. Oggi per esempio Treviso non sarà omaggiata per aver vinto il titolo. Si comincia con Siena-Milano.

#### PRIMA FASCIA

Le tre candidate al titolo hanno le stesse chance sia in Italia che in Eurolega: alte. La Benetton di Obradovic è la stessa dell'anno scorso con in più un Marconato in fase di decollo verticale. Sapiente, il tecnico jugoslavo ha sin qui cambiato poco rispetto alla fase D'Antoni. E ha già intascato la Supercoppa ai danni della Kinder, che invece ha fatto la rivoluzione e un po' si vede. Aspettando che la Fiba liberi Papanikolaou dal laccio dei greci, Bologna bianconera è indietro soprattutto sotto canestro. Poco esplosiva, per ora. Ma se anche il deficit si rivelasse organico, Danilovic la regia senza fronzoli di Rigaudeau, i punti nelle mani di Sconochini e Abbio dovrebbero rendere competitiva la vecchia Virtus. Magari da gennaio in poi.

Quanto alla Teamsystem, il campionato «vero» ha detto che l'amalgama non è impossibile. Che i talenti di Wilkins, Rivers, Myers, Fucca possono decantare insieme, ripagando coi risultati i 40 miliardi spesi dal patron Seragnoli. Intanto, la Stefanel s'è seduta sui navigli e aspetta che passi «basket city»: Marcellotti ha in Bailey e Kidd solide certezze sotto canestro. Se Gentile regge, per il titolo c'è anche Milano.

#### SECONDA FASCIA

Il livello medio a ridosso delle scudette è alto come non mai. La Glaxo Verona, con Iuzzolino in regia e gli esterni Usa Keys e Brown, ha bene parato - col tedesco Gnad - la partenza di Galanda. Eccellente è anche il roster della Mabo Pistoia che con gli ex Fortitudo Gay e Vescovi ha allestito un quintetto pericoloso per tutti. E ad outsider si candida pure la Scavolini Pesaro, che ha tre esterni esplosivi (Fontaine, Esposito e Bo-

nato) ma pare un po' leggera vicino a canestro. Discorso a parte merita Roma: la dolorosa assenza di Ancilotto mutila e di molto il quintetto comunque decorsissimo della Pompea. Obradovic la sorpresa annunciata, Carera la riscoperta anche in attacco.

#### TERZA FASCIA

La Cagiva Varese per i risultati recenti, la Polti Cantù perché Berry è un fenomeno e la Fontanafredda Siena per l'ansia di rivincita del coach Melillo meritano una chance per cambiare di fascia. Le altre (Pepsi Rimini e Viola Reggio Calabria in testa) giocheranno per non retrocedere. Meno compromessa la Cfm Reggio Emilia che, con l'arrivo di Damiano, ha trovato il contrappunto lungo degli altri gioiellini Basile e Davolio. Due delle promesse di un campionato che sarà bellissimo. A patto di andarselo a vedere dal vivo.

Luca Bottura

### Rally S. Martino Muore pilota vicentino

Tragedia al Rally di San Martino di Castrozza, ultima prova del campionato italiano due litri. Durante la «speciale» Valnere il pilota vicentino Vladimiro Immigrati, 26 anni di Malo, in gara con una Fiat 500 Sporting, è morto in seguito ad un incidente che non ha coinvolto il pubblico presente sul luogo. Il navigatore Renzo Frascia ha invece riportato una frattura. A causa dell'incidente la gara è stata sospesa.

